

Pronta la legge contro le slot Coletti invita all'obiezione

Ok in giunta regionale al progetto per limitare le macchinette
Martedì in città un convegno della Cisl dei Laghi con il vescovo

La giunta regionale ha approvato un progetto di legge per mettere un freno al proliferare di slot machine e videopoker nei bar. I punti salienti: le macchinette non potranno essere ospitate in locali pubblici situati a meno di 500 metri di distanza da a scuole e punti di ritrovo per i giovani; i locali che rinunceranno alle slot beneficeranno d'incentivi e di agevolazioni; per giocare sarà indispensabile inserire il proprio codice fiscale. E poi: divieto di pubblicizzare il gioco; materiale informativo sui rischi delle patologie da diffondere attraverso le Asl. Multe salatissime per i trasgressori: fino a 25mila euro per gli esercenti.

Provvedimento in consiglio

Un primo passo ufficiale molto importante per contrastare il problema sempre più grave della ludopatia, tema in cima alle priorità del governatore **Roberto Maroni**. Dopo la pausa estiva il provvedimento approderà in consiglio per il via libera definitivo.

Intanto, anche Como si mobilita e scende in campo il vescovo Diego Coletti. Martedì dalle 18,30 all'hotel Metropole Suisse è in programma l'incontro «Obiezione di coscienza e responsabilità sociale contro le



Progetto San Francesco e Cisl dei Laghi organizzano per martedì un incontro sui problemi legati alle slot

slot machine». Intervistati da **Alessandro de Lisi** (direttore del Centro Studi Sociali contro le mafie - Progetto San Francesco) intervengono Coletti il direttore del quotidiano *Avvenire* **Marco Tarquinio** e il segretario generale aggiunto della Cisl dei laghi **Gerardo Larghi**. L'iniziativa nasce dalla volontà di partecipare, con decisione, alla rete nazionale di iniziative contro la diffusione delle slot machine, delle sale slot, del gioco d'azzardo, «poiché costituisco-

no un elemento di polverizzazione delle relazioni e dei legami sociali». La volontà degli organizzatori è quella di proporre azioni istituzionali e sindacali a favore di una nuova stagione di responsabilità sociale.

Creare una federazione

«Consapevoli del ruolo economico del settore del gioco come anche, certamente, del complessivo indotto occupazionale, si sottolinea - spiegano i promotori - la necessità di una fase di

partecipazione sociale ad un nuovo modello economico che escluda la fortuna come elemento di programmazione della propria esistenza personale e, tantomeno, di investimenti pubblici e privati. Per questo - continuano - nell'obiezione di coscienza può ritrovarsi l'elemento di maturazione che vada oltre la protesta e includa, nella specifica e indiscutibile autonomia, un progetto di federazione sociale contro il gioco d'azzardo». ■ **M. Sad.**